

Incontro del 3 marzo 2006: Intervento sulla formazione e scuola
Esperienza personale e testimonianza
Luigi Merola

Una frase mi ha sempre accompagnato in questi anni del mio ministero sacerdotale. Una frase di un padre missionario che ebbi la fortuna di incontrare sul mio cammino. Fui invitato da lui ad un campo-scuola. Seppur piccolo mia madre mi mandò e quell'incontro cambiò la mia vita. Mi accompagnò in quei giorni una espressione di Gesù che il missionario era solito ripetere: "Vi farò diventare pescatori di uomini". La cosa che più mi colpì fu la sua traduzione, certamente personale, ma frutto della sua esperienza pastorale: "Siete chiamati a dare la vita agli uomini". Mentre i pescatori raccolgono i pesci in cesti e questi muoiono, il discepolo di Gesù è chiamato a dare la vita a chi non ha vita. Incominciai così il mio cammino vocazionale che poi mi portò in seminario e mi consacrò ministro di Dio. Questo compito di dare la vita agli uomini, per me in maniera spirituale, diventa anche il compito di chi è chiamato ad una responsabilità in questa città, a dare la vita nel senso di renderla più bella e vivibile. E lo è specie per un insegnante, per un educatore.

Risiedo a Marano, ma opero a Forcella, il quartiere più piccolo di Napoli. Queste due realtà, seppur diverse, hanno in comune quella realtà, che il Presidente Ciampi in visita a Scampia, durante la faida tra gli scissionisti e il clan Di Lauro, definì il "grande cancro"! Sì, la camorra è quel grande cancro che uccide il nostro mezzogiorno, che ha reso questo territorio un deserto, luogo di non vita.

Ma queste due realtà hanno anche in comune un aspetto positivo, di grande importanza, la forza di reagire e di combattere il degrado attraverso l'impegno della chiesa e delle scuole, ma anche grazie alle associazioni e ai tanti comitati nati nei quartieri.

Infatti il nemico numero uno da vincere, sempre è la solitudine, il lavorare da soli, che non aiuta, anzi indebolisce e uccide.

Il tema affidatomi mi porta a parlare dalla scuola. A Marano ci sono le scuole elementari e medie che da diverso tempo portano avanti progetti di legalità. Lavori e ricerche degli studenti sui temi più attuali per conoscere meglio i fenomeni criminali, evitando così di finire imbrigliati nelle maglie della vittime della criminalità e vittime dei suoi meccanismi. Insegnanti motivati che sanno investire bene le loro energie sulle nuove generazioni. C'è il progetto "Siani", che prende il nome dal giornalista del Mattino ucciso barbaramente dalla camorra a settembre di 20 anni fa. Questo è uno dei progetti di legalità che la città di Marano ha saputo sviluppare negli anni. Così a Forcella la scuola "Ristori-A. Durante" porta avanti anche in gemellaggio con la città di Marano: iniziative che hanno come scopo il rispetto del verde, la pulizia della città, la prevenzione di incidenti attraverso corsi di educazione stradale.

Una scuola che è innanzitutto una agenzia di vita, più che un indottrinamento.

La collaborazione e l'impegno della chiesa sul mio territorio hanno dato una svolta per un cambiamento.

A questo si è aggiunto il coinvolgimento dei genitori, specie le mamme. Si sono sentite protagoniste del futuro dei loro figli. È bastato dare calore e affetto per cambiarli. Il modello del "farsi accanto", che è poi la migliore pedagogia, ha dato i suoi frutti. La gente la si salva incontrandola. Quello che manca un po' alla politica: l'odore della gente. Il farsi accanto, il mettersi insieme, l'unire le forze è stato per me una grande esperienza che mi ha aiutato a crescere personalmente ma anche come educatore. Lo stesso papa quando era cardinale una volta disse: *"Il cristianesimo sarebbe morto se gli apostoli si fossero fermati ad elaborare sofisticati piani pastorali"*. Non perdiamo altro tempo a fare progetti e piani. La gente, i bambini, i giovani hanno bisogno che noi li affianchiamo e insieme risolviamo i problemi.

Gesù ebbe compassione nel vangelo perché era gente stanca e senza pastore. La gente è stanca perché non ci vede come guide.

Concludo ricordandovi una frase di Sofocle, poeta tragico greco: “L’opera più bella è di essere utile al prossimo”. Rendetevi utile agli altri.

Diritti riservati all’Osservatorio Nazionale Permanente sulla Sicurezza (ONPS).

È consentita la copia per uso personale. Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte compreso l'indirizzo telematico dell'Osservatorio.